

# Inaspettati INCONTRI



Leo Ottoni  
*Balene renne al pascolo (storia ambientata nel mare)* (2020)

Una mostra nel Bolognese  
ripercorre dieci anni di lavoro  
di Leonardo Ottoni, giovane  
artista con autismo. Tra segno  
rapido, toni intensi e figure  
immaginarie

di Sandra Gesualdi @ sandragesu



Leonardo Ottoni

**D**raghi rossi, animali sorridenti, caravelle che solcano mari tranquilli e popolati da esseri straordinari. C'è un momento, davanti al foglio bianco, in cui tutto può accadere e per Leonardo Ottoni, detto Leo, quell'istante non è attesa, ma impulso e necessità. Il segno arriva rapido, deciso, come se la mano dovesse inseguire un pensiero che corre più veloce delle parole e il pennello volesse afferrare tutte quelle curiose figure. E offrirle al mondo.

Leo è un giovane pittore con autismo dotato di una gestualità immediata, decisa, quasi febbrile. I suoi quadri colpiscono subito per l'esplosione dei colori, la sovrapposizione dei toni accesi, gli accostamenti audaci, le forme che saturano la carta. Cromie energiche, non imitate dalla realtà, ma colori sentiti, come se Leo dipingesse ciò che prova, più che ciò che vede: emozioni, ricordi, suggestioni, incontri, note ascoltate che prendono forma in personaggi potenti e spesso singolari. I suoi animali fieri, le creature fantastiche dalle code palmate, i dinosauri erbivori che mangiano pallini blu sono incontri inaspettati e attesi. Ogni immagine è un racconto visivo. Fino al 7 giugno, negli spazi della Rocca di Dozza, nell'omonimo borgo medievale del Bolognese, la mostra *Il mondo di Leo. Un viaggio che dura dieci anni*, narra il lavoro artistico e umano di Ottoni. Un percorso in cui l'arte si è trasformata nel tempo in linguaggio, progetto di vita e spazio di relazione. Le sue opere, infatti, sono diventate anche lo strumento per progetti inclusivi, laboratori nelle scuole, collaborazioni con realtà sociali e culturali.

Leo non si separa mai dai suoi quaderni, che lo accompagnano ovunque, per non far scappare le idee scaturite nei momenti più semplici della quotidianità. Il disegno diventa così un transfert del vissuto, un atto naturale, continuo, come se la creatività fosse sempre pronta ad affiorare e a manifestarsi. Anche la musica ha un ruolo importante nel suo processo creativo: spesso, infatti, Leo

Caravella (2024)



componere le sue tele ascoltando brani che ama, lasciando che il ritmo e le vibrazioni sonore lo guidino. In questo dialogo tra immaginazione e realtà si costruisce la cifra più autentica della sua arte. Ottoni non si limita a rappresentare il mondo che lo circonda, lo reinventa, lo immagina e lo offre come alternativa possibile. Ogni opera contiene una componente di irruzione, dettagli astratti a far da sfondo a creature immaginifiche, alternative, che percorrono luoghi non comuni e offrono un altro modo di guardare la realtà.

La pittura diventa, così, linguaggio universale, capace di oltrepassare le parole e di arrivare direttamente allo sguardo e al sentire di chi osserva. Tra i suoi lavori, è particolarmente legato al ritratto di Don Chisciotte e Sancio Panza, intenti a combattere con quei mostri che hanno catturato l'amata Dulcinea. Le opere di Leo hanno la capacità di ricordarci che l'arte, prima di tutto, è un gesto di libertà e di stupore.

[leoottoni.com](http://leoottoni.com)

 LeonardoLeoOttoni



Drago rosso (2017)

